

Studio Preliminare Ambientale S.P.A. allegato all'avvio alla fase di verifica di Assoggettabilità a V.I.A. dalla ditta TECNOROTTAMI SRL sede legale ed operativa di Via Il Giugno n° 51/a Masserano (BI)

Nell'ambito di una successiva istanza di MODIFICA SOSTANZIALE dell'AUA N° 63 DEL 10/06/2019 Determina 682 del 30/05/2019 e successiva modifica n° 75 del 09/09/2020 e Determina n° 977 del 14/08/2020 per un impianto di lavorazione e recupero di rifiuti non pericolosi

Premessa

La ditta TECNOROTTAMI SRL presso il sito di Masserano (BI) risulta regolarmente autorizzata con provvedimento AUA per l'attività di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami ferrosi e non ferrosi in genere.

Il sito di Masserano (BI) è stato autorizzato nel giugno 2019 successivamente nell'agosto 2020 e stata fatta una prima modifica ampliando l'attività alle aree esterne, approvando il piano di gestione delle acque meteoriche e ricollocando la PRESSO CESOIA dal vecchio sito di Cossato (BI) a Masserano (BI).

A distanza di circa 7 anni dall'avvio dell'attività presso il sito di Masserano (BI) è necessario per l'impresa realizzare una serie di modifiche gestionali ed operative.

Una di queste modifiche prevede la sostituzione della vecchia presso cesoia TAURUS CORSAR 555 D matricola IH 3356 del 1999 installata a Cossato nel 2000 e spostata a Masserano nell'agosto 2020 con la nuova TAURUS K872 EH4L matricola BE1017 del 2025.

La nuova PRESSO CESOIA ha un dato targa di produzione Oraria di circa 16 – 20 Ton/h. in relazione al tipo di rottame che viene lavorato.

Tale dato fa ricadere l'impianto tra quelli indicati al punto zb "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno mediante operazioni di cui alla lettera da R1 a R9 della parte quarta del Dlgs 152/2006" dell'allegato IV alla parte II del Dlgs 152/06. Risulta quindi necessaria una fase preliminare di verifica prima di avviare l'istruttoria di modifica sostanziale tramite il competente SUAP.

Dettaglio delle modifiche che verranno successivamente richieste.

MODIFICA 1

Sostituzione della vecchia presso cesoia TAURUS CORSAR 555 D matricola IH 3356 del 1999 con la nuova TAURUS K872 EH4L matricola BE1017 del 2025

MODIFICA 2

Aggiornamento e riorganizzazione delle zone di stoccaggio interne al fabbricato ed esterne sui piazzali.

MODIFICA 3

Modifica delle quantità annuali ed istantanee delle diverse tipologie di EER e punti del D.M. recupero.

MODIFICA 4

Messa in esercizio e utilizzo per attività di gestione rifiuti, dell'area di circa 2000 mq interna all'impianto, che risultava non fruibile per un vincolo urbanistico "Area Pubblica" ora superato.

Punto 1 lettera a allegato IV-BIS alla parte II del del D.lgs 152/06

Descrizione del progetto, compreso in particolare:

- a) La descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e ove pertinente dei lavori di demolizione.**

Il progetto prevede non l'avvio ma la sostituzione di una presso cesoia realizzata nel 1999 e dall'ora utilizzata, con una nuova costruita nel 2025.

Il progetto di sostituzione prevede lo smontaggio della vecchia presso cesoia che è stata ceduta e verrà ritirata dalla ditta TAURUS che fornirà ed installerà quella nuova.

Le operazioni verranno svolte secondo il seguente schema:

Smontaggio ed allontanamento della vecchia presso cesoia

Modifica degli attuali ancoraggi in cls per essere adeguati ai sistemi di fissaggio della nuova presso cesoia

Posizionamento ed ancoraggio della nuova presso cesoia

Fase di collaudo e messa in esercizio della nuova presso cesoia.

Formazione da parte degli addetti TAURUS ai dipendenti della TECNOROTTAMI sul corretto utilizzo e manutenzione della nuova presso cesoia.

La presso cesoia nell'ambito dell'attività svolta dalla TECNOROTTAMI risulta ricoprire un processo lavorativo fondamentale ed essenziale, tale attrezzatura infatti permette la lavorazione sistematica dei rottami ferrosi permettendo agli stessi di raggiungere gli standard qualitativi necessari per il successivo conferimento a recupero diretto in acciaieria.

Ovvero la lavorazione permette all'impresa di vendere alle acciaierie non più rifiuti ma materie prime seconde o EoW.

L'impiego di una nuova presso cesoia in sostituzione di una realizzata nel 1999 apporterà notevoli migliorie sotto di versi aspetti.

Nell'ambito della sicurezza il primo fra tutti è il funzionamento a distanza la cesoia infatti seppur abbia una postazione di controllo per operatore bordo macchina e completamente automatizzata e controllata con apposito comando a distanza che viene installato sul semovente con benna a polipo utilizzato per caricare la cesoia.

Quindi il gruista seduto al sicuro in cabina climatizzata e rialzata a 7 mt sul semovente per una migliore visione del piazzale comanda a distante il funzionamento della cesoia mentre svolge le operazioni di carico della stessa.

Così facendo si ha:

Un maggiore controllo delle lavorazioni perché seguite dall'alto e da distante.

Nessun Operatore terzo a terra nelle vicinanze della cesoia

Un unico operatore che gestisce la lavorazione senza rischi di incompresioni o fraintendimenti.

Nell'ambito dei consumi la nuova cesoia ha cicli di lavoro automatizzati di varie durate in relazione ai tipi di rottami che devono essere lavorati, questo permette ad esempio per i rottami più duttili es Alluminio un ciclo di cesoiatura più corto con relativo risparmio di carburante ed usure del macchinario.

Nell'ambito della produzione la nuova presso cesoia risulta più performante di seguito al solo fine indicativo, si dà raffronto di alcuni dati macchina:

Vecchia Presso Cesoia CORSAIR		Nuova Presso Cesoia K8872 EH 4L	
Forza di taglio max	500 t	Forza di taglio max	850 t
Forza massima di compress laterale	180 t	Forza massima di compress laterale	270 t
Forza di compressione longitudinale	140 t	Forza di compressione longitudinale	165 t
Non indicato nella documentazione tecnica allegata.		Produzione oraria fino a	16-20 t/h
		Dato targa indicato	

Aumento delle prestazioni di circa un 40%

Come si può notare dai dati la nuova attrezzatura oltre ad avere una capacità produttiva maggiore risulta avere anche caratteristiche tecniche che la rendono più robusta e meno incline a rotture e mal funzionamenti.

Si evidenzia questo aspetto perché l'azienda nel suo complesso, non è cresciuta in termini di numero di dipendenti, ed è cresciuta relativamente poco anche in termini di quantità annuali di rottami gestite.

Con la nuova sede di MASSERANO però, si è meglio organizzata nella selezione e valorizzazione dei rottami avendo a disposizione più spazio per lo stoccaggio degli stessi, ha potuto valorizzare le attività di demolizioni industriali presso terzi portando in magazzino i rottami di demolizione per la successiva lavorazione di cesoiatura ed invio a recupero in acciaieria.

La TECNOROTTAMI in questo momento risulta essere una azienda in grado di valorizzare al meglio la lavorazione dei rottami, sia ferrosi che non ferrosi, questo grazie agli spazi a disposizione, ai macchinari (vedi CESOIA) ed al personale.

Punto 1 lettera a allegato IV-BIS alla parte II del del D.lgs 152/06

Descrizione del progetto, compreso in particolare:

- b) **La descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.**

Come si indicava precedentemente si tratta di una attività esistente ed avviata dal 2020 ed il progetto prevede la sostituzione di una attrezzatura (PRESSO CESOIA) obsoleta

con una nuova, il cui maggior aumento prestazionale, e di circa il 40% rispetto alla vecchia attrezzatura.

L'aumento prestazionale del nuovo macchinario e di tipo potenziale (massimo) perché l'azienda, sia strutturalmente che come bacino di clientela non è in grado di trovare tutto il rottamene necessario per tale produzione.

Al fine di meglio comprendere:

La produzione oraria massima del nuovo macchinario dato targa e tra le 16 e le 20 ton/h. Ovvero considerando prudenzialmente il dato targa max 20 t/h e le 8 ore lavorative avremo 160 ton/ giorno.

Considerando circa 200 giorni lavorativi / anno avremo:

160 ton /giorno X 200 giorni

32.000 ton /anno lavorare in R13 –R4

Oggi la TECNOROTTAMI SRL è autorizzata considerando le tipologie:

3.1	ferro	R13 e R4	3.000	ton/a
5.1	parti di autoveicoli	R13 e R4	600	ton/a
5.19	apparecchiature fuori uso	R13 e R4	800	ton/a
TOTALE		R13 e R4	4.400	ton/a.

Quindi la produzione potenziale annuale della nuova cesoia è ben 7 volte superiore all'attuale quantità annuale autorizzata

Anche considerando la successiva MODIFICA 3 dell'AUA che andrebbe ad aumentare /aggiornate le quantità annue ed istantanee diventando:

3.1	ferro	R13 e R4	6.000	ton/a
5.1	parti di autoveicoli	R13 e R4	1.000	ton/a
5.19	apparecchiature fuori uso	R13 e R4	800	ton/a
TOTALE		R13 e R4	7.800	ton/a.

La produzione potenziale annuale della nuova cesoia è ben 4 volte superiore a quanto verrà successivamente richiesto con la MODIFICA 3 dell'istanza AUA.

Quanto sopra al solo fine di comprendere nell'ambito della VERIFICA DI ASSOGGETABILITA' A V.I.A., che il dato targa della nuova attrezzatura relativo alla produzione oraria deve essere contestualizzato e valutato considerando tutto il contesto aziendale.

Nel contesto azienda occupata particolare rilevanza la localizzazione dell'attività stessa, il sito infatti è stato scelto con particolare cura nel 2019 in fase di ricollocazione, si tratta infatti di un riqualificazione di un area precedentemente adibita alla realizzazione di prefabbricati industriali, dismessa ed abbandonata da anni.

Tutta l'organizzazione dell'impianto comprese le zone lavorative e di transito interne sono state studiate già nel 2019 con particolare attenzione e rispetto per l'ambiente circostante nel dettaglio:

Tutta la zona dell'impianto fronte strada (Via Il giugno SP 142) è stata adibita a parcheggio, transito uffici e pesatura non è presente nessun cumulo di rottami.

La gestione del parco rottami è stata organizzata nella parte interna del sedime autorizzato in modo che l'alto fabbricato industriale presente faccia da schermo al piazzale sia come impatto visivo che sonoro.

Le lavorazioni dei rottami compresa la collocazione della pressa cesoia sono state realizzate verso il confine interno del sedime in modo che sia il fabbricato che i terreni boschivi adiacenti confinanti facciano da schermo visivo e sonoro.

L'area adiacente alla casa di civile abitazione è stata adibita a zona di deposito delle attrezzature sul confine è stata realizzata una mascheratura con alberatura ad alto fusto come schermo visivo.

Tutta la parte relativa all'ingresso dell'impianto è stata realizzata per permettere un transito agevole dei mezzi pesanti con la possibilità di svolta in sicurezza dalla SP142, parcheggio specifico per i mezzi pesanti per il controllo del carico, e parcheggio specifico per il personale dipendente ed in visita all'impianto.

La parte interna del fabbricato industriale è stata adibita allo stoccaggio cernita e selezione dei rottami di maggiore valore che risultano nascosti alla vista dei non addetti ai lavori.

Inoltre essendo una ricollocazione ormai del 2019 /2020 ha uno storico privo di qualsiasi problematica ambientale o problematiche legate al contesto circostante l'impianto è la propria attività si sono di fatto pienamente inseriti nel contesto urbano del territorio.

Punto 2 lettera a allegato IV-BIS alla parte II del del D.lgs 152/06

La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere impatto rilevante.

Il progetto nel suo complesso ovvero l'attività di commercio rottami (deposito cesoiatura cernita lavorazione) ha da sempre impatti verso l'ambiente circostante.

E' onere dell'azienda avere consapevolezza di tali impatti e realizzare il progetto in maniera da mitigare /annullare ove possibile gli impatti stessi.

Se valutiamo un impatto visivo ovvero quanto lo stoccaggio in cumuli di rottami possa essere impattante verso l'ambiente circostante ove possibile e utile organizzare lo stoccaggio in aree poco visibili o mascherate ad esempio dai fabbricati come fatto dalla ditta.

Se valutiamo un impatto acustico derivato dalle fasi di movimentazione e lavorazione dei rottami anche in questo caso è necessario realizzare le zone di lavorazione in aree protette da alberature e/o fabbricati lontane il più possibile da recettori sensibili e se poi risulta necessario predisporre barriere sonore. Nel caso specifico la classificazione acustica dell'area unita ad una corretta collocazione delle lavorazioni il più possibile lontana da recettori sensibili non ha creato problemi.

Se valutiamo un impatto ambientale in termini di inquinamento la norma prevede tutti i presidi necessari ad arginare o limitare tali pericoli, pavimentazione in cls, rete di raccolta acque meteoriche, impianto di trattamento delle stesse corrette manutenzioni delle strutture siano esse pavimentazioni che bacini di contenimento. Queste sono tutte attività che l'impresa ha realizzato per la ricollocazione dell'impianto.

Se valutiamo un impatto ambientale in termini di rischio incendio l'impresa ove sia soggetta e la TECNOROTTAMI è soggetta oltre ai presidi antincendio di base (estintori formazione ecc) dovrà avere proprio certificato di prevenzione incendi regolarmente rinnovato ogni 5 anni.

Punto 3 lettera a allegato IV-BIS alla parte II del del D.lgs 152/06

La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili risultanti da :

- a) i residui e le emissioni previste per la produzione di rifiuti ove pertinente**
- b) L'uso delle risorse naturali in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.**

Risulta ragionevole considerare valutando nel suo complesso il progetto (ovvero la sommatoria di messa in in riserva , movimentazione, lavorazione e conferimento a recupero) i probabili effetti rilevanti :

Effetto visivo

Considerate però le azioni di mitigazioni esposte sopra questa forma di effetto risulta mitigata e non produrre rischi sull'ambiente circostante.

Effetto sonoro in termini di rumore

Considerate però le azioni di mitigazione messe in atto ed esposte sopra, valutata la quasi assenza di recettori sensibili, valutato il passato periodo di 6 anni di attività, senza alcuna problematica in tal senso risulta ragionevole considerare l'effetto sonoro/rumore dell'attività poco rilevante sull'ambiente circostante.

Circa l'uso di risorse naturali con particolare riguardo a suolo, territorio, acqua e biodiversità il progetto l'attività svolta ed i suoi processi lavorativi non attingono a nessuna di queste risorse.

Punto 4 lettera a allegato IV-BIS alla parte II del del D.lgs 152/06

Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V

In considerazione del fatto che si tratta di un progetto già in opera e regolarmente autorizzato e si tratta della sostituzione di una attrezzatura già esistente ed operante.

Si è tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V che possano essere pertinenti per la casistica in oggetto.

In particolare Allegato V Punto 1 "caratteristiche dei progetti" lettere

- a) Delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto**
- b) Del cumulo con altri progetti esistenti/approvati**
- c)**
- d) Della produzione di rifiuti**

Punto a

La dimensione e concezione del progetto nella sua interezza prevede l'utilizzo di aree industriali di grandi dimensioni (almeno 10.000 mq) la presenza di fabbricati industriali con altezze interne notevoli e la presenza ove possibile di pavimentazioni industriali consistenti.

Tutte queste caratteristiche la TECNOROTTAMI SRL le ha trovate nel 2019 con il reimpiego e riqualificazione dell'area attualmente autorizzata, la stessa infatti aveva tutte le caratteristiche fondamentali per un riutilizzo nel settore del commercio e lavorazione dei rottami.

Dispone di un ampio sedime e piazzali, il fabbricato industriale è dotato di campate molto larghe ed altezze interne estreme per via della vecchia destinazione a produzione di prefabbricati in cls.

I piazzali erano già completamente pavimentati in cls con adeguati spessori e resistenze per via del fatto che la vecchia destinazione d'uso imponeva il passaggio e la movimentazione di carichi pesanti (manufatti prefabbricati)

Il comune di MASSERANO aveva un interesse positivo alla riqualificazione dell'area che giaceva ormai abbandonata da anni.

Punto b

La riqualificazione dell'area avviata con l'insediamento della TECNOROTTAMI SRL a visto successivamente l'insediamento in altre porzioni dell'area, di altre attività tra queste un'altra attività di commercio rottami.

Non è possibile però parlare di cumulo di progetti in quanto l'attività di commercio rottami insediata successivamente non svolge attività di lavorazione sui rottami ferrosi ma si limita ad una semplice messa in riserva cernita e selezione inoltre la clientela a cui si rivolge è quasi prevalentemente composta da soggetti privati e piccoli raccoglitori e quindi con la produzione di rottame così detto di "raccolta " consistente in materiale leggero non industriale.

Questa diversa tipologia di lavorazione tra i due impianti non permette un cumulo tra progetti ma li rende due attività simili ma con clientela e lavorazioni differenti.

Punto c

La produzione di rifiuti intesa come rifiuti generati dall'attività di lavorazione sui rottami è estremamente limitata e si riconduce sostanzialmente a frazioni di plastica, legna o carta presente in minima parte sui carichi di rottami in ingresso.

Questi rifiuti periodicamente vengono fatti smaltire come sovrappiù.

In particolare Allegato V Punto 2 "Localizzazione dei progetti" lettere a

Nel 2019 con l'insediamento della TECNOROTTAMI SRL è stata realizzato un progetto di riutilizzo di una porzione di area industriale in disuso ed abbandono sul territorio del comune di MASSERANO (BI) che ha visto il reimpiego di capannoni industriali esistenti e porzioni di territorio terreno già impermeabilizzate in cls senza lo sfruttamento di altre risorse naturali.

Abbiamo ragione di credere, data la nostra esperienza nel settore, che, il progetto di ricollocazione della TECNOROTTAMI SRL nel comune di Masserano (BI) con la riqualificazione / reimpiego di un area industriale dismessa e delle sue strutture accessorie, sia uno dei migliori, degli ultimi anni, per questo tipo di attività.

Merito sicuramente, di una serie di circostanze e fattori favorevoli, e della serietà degli amministratori della TECNOROTTAMI SRL e di chi, assieme a loro, a seguito il progetto.

Punto 5 lettera a allegato IV-BIS alla parte II del del D.lgs 152/06

Lo studio preliminare ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali è può contenere una descrzione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Quanto espresso nei paragrafi precedenti, sono tutte misure messe in atto in fase di ricollocazione dell'impianto, finalizzate a mitigare e/o annullare potenziali impatti negativi dell'attività nel suo complesso, rispetto all'ambiente circostante.

Misure che non si sono esaurite con la fase di ricollocazione, ma che vengono perseguite dalla TECNOROTTAMI SRL in maniera costantemente, anche tramite la sostituzione delle attrezzature in uso con nuove più efficienti e performanti (vedi PRESSO CESOIA).



TECNOROTTAMI SRL

